

economia

& finanza

Decreto anti crisi alla stretta

— ROMA —

FINORA è stato approvato soltanto un articolo su 26, quello che riguarda i giochi (novità sul Bingo, i numeri estratti diventano 100 e aumenta il montepremi). Per il resto il decreto anticrisi di mezza estate segna il passo nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. C'è battaglia su tutto o quasi, anche perché la manovra si è allargata a nuove materie di intervento con una valanga di emendamenti (anche del governo) che stanno trasformando il decreto in una specie di mini-finanziaria. Sui punti nevralgici, dalla stretta sulle pensioni allo scudo fiscale fino alla regolarizzazione delle badanti, il confronto riprende domani. Il testo definitivo dovrebbe arrivare in aula martedì e quindi appare sempre più probabile il ricorso al voto di fiducia.

FRA LE ULTIME novità del provvedimento lo scontro si accende in particolare sul pensionamento forzato dei dipendenti statali con un'anzianità contributiva di 40 anni, computando anche i contributi figurativi e i riscatti di laurea. Una «rottamazione» che varrà per il triennio 2009-2011 e che coinvolge i dipendenti di tutte le amministrazioni pubbliche, dal Servizio sanitario alla scuola agli enti locali. Fanno eccezione solo tre categorie: magistrati, professori universitari e primari ospedalieri. Sulla rottamazione dei medici il Pd si è appellato a Fini chiedendo lo stralcio del provvedimento mentre la Cgil-Funzione pubblica l'ha definita una «vergogna». In tema di pensioni fa discutere anche

l'innalzamento graduale dell'età pensionistica delle donne che nel 2018 sarà equiparata a quella degli uomini, cioè 65 anni. Due parlamentari del Pdl, Francesco Casoli

PREVIDENZA
Sulla 'rottamazione' degli statali è scontro il Pd: «Stralciate almeno i medici»

e Giancarlo Mazzuca, hanno proposto un emendamento per le madri lavoratrici che consenta di anticipare l'età della pensione di un anno per ogni figlio. Una specie di compensazione alle madri «spesso penalizzate dalla inadeguatezza dei servizi a loro disposizione». Si è già dichiarata favorevole Renata

Polverini, segretario generale dell'Ugl.

INTANTO il Governo sta mettendo a punto il testo sugli sgravi alle imprese. Due sono le misure anticipate dal ministro Tremonti: la cosiddetta Tremonti-ter che prevede la detassazione fino al 50% degli utili reinvestiti, e gli sgravi del 3% per le piccole e medie imprese che rafforzano il patrimonio con aumenti di capitale.

Il pacchetto di stimoli, insieme al varo del nuovo scudo fiscale, è atteso al varco domani, ultimo giorno a disposizione per votare il decreto in Commissione prima di arrivare

al dibattito in aula.

Sullo «scudo» lo scontro fra governo e opposizioni è durissimo. L'ex ministro del Tesoro del Pd Vincenzo Visco conferma una netta condanna: «Lo scudo fiscale è un condono. Si premia chi ha messo i soldi nei paradisi fiscali». Il provvedimento di sanatoria riguarda risorse finanziarie, titoli ma anche beni immobili, barche, auto e macchinari.

Mini condono di consolazione anche per le multe contestate fino al dicembre del 2004: un emendamento prevede la possibilità di pagare queste vecchie multe senza interessi e sanzioni al tasso fisso del 4%.